Elisa Bricco, *Le Défi du roman. Narration et engagement oblique à l'ère postmoderne*

Anna Bucarelli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1462>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1462

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 631

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Anna Bucarelli, «Elisa Bricco, *Le Défi du roman. Narration et engagement oblique à l'ère postmoderne*», *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 08 janvier 2021.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1462> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1462>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Elisa Bricco, *Le Défi du roman.* *Narration et engagement oblique à l'ère postmoderne*

Anna Bucarelli

NOTIZIA

ELISA BRICCO, *Le Défi du roman. Narration et engagement oblique à l'ère postmoderne*, Bern, Berlin, Bruxelles, Frankfurt am Main, New York, Oxford, Wien, Peter Lang, 2015 («Littératures de langue française», 22), pp. 207.

- 1 Come si legge nell'«Avant-propos», il titolo del volume allude «aux deux lignes directrices qui s'entrecroisent dans le roman au présent, de la fin du XX^e au début du XXI^e siècle: celle d'une poétique dite "postmoderne" qui interroge la création et la met en rapport avec d'autres formes artistiques, et celle sociocritique, qui témoigne d'une certaine emprise de la vie contemporaine et de sa complexité sur les œuvres romanesques» (p. 2). Due approcci ugualmente rivelatori e della vivacità attuale della creazione in prosa e del suo profondo ancoraggio nel presente.
- 2 La prima parte introduce ai recenti sviluppi del romanzo e presenta, oltre ai dati sul suo stato di salute odierno e le motivazioni dei lettori, una panoramica di testi teorici sulla lettura e sull'evoluzione della produzione narrativa a partire dal 1980, dalla poetica del postmoderno e dagli aspetti formali e tematici del nuovo paradigma letterario all'*engagement* sociale o etico e allo sguardo critico sulla realtà.
- 3 Nei tre capitoli della seconda parte si considerano gli elementi dell'estetica postmoderna riconoscibili nell'opera di tre autori contemporanei. Di Alain Nadaud si analizzano in particolare *Auguste fulminant* e *La Fonte des glaces*, mettendo in evidenza la ricerca di una problematica verità a livello diegetico, la frammentazione dell'enunciazione che accresce il senso di incertezza e la riflessione metatestuale che indaga le potenzialità etiche e estetiche della scrittura. Di Sylvie Germain si prende in

esame la «totalité en pièces» (p. 70) della struttura musiva di *Éclats de sel* dal punto di vista strutturale, simbolico e intertestuale, per riconoscere nella Storia del xx secolo l'elemento imprescindibile di una scrittura che illustra la frammentazione del mondo moderno e della coscienza dell'uomo. Di Antoine Volodine si delinea il *post-exotisme* che definisce il suo universo letterario, dal cronotopo alla tematica politica, dalla struttura narrativa dell'interrogatorio alla dimensione metatestuale di un'opera *déstabilisante* che confronta il lettore con la «permanente barbarie humaine» (p. 100) e richiede un «acte de lecture problématique qui défie les idées reçues des récepteurs» (p. 99).

- 4 La terza parte, incentrata sull'*engagement* della scrittura (*oblique* perché non dichiarato esplicitamente dagli autori), si apre con le «Femmes en marge» (p. 117) protagoniste di *Rose Mélie Rose* di Marie Redonnet, *Rosie Carpe* di Marie NDiaye, *La Chanson des mal-aimants* di Sylvie Germain e *Leur histoire* di Dominique Mainard, che denunciano la «perte de repère de la part de l'individu contemporain laissé seul avec lui-même dans une époque où le narcissisme prime sur l'esprit de communauté» (p. 129) e prosegue con «Deux héroïnes pour un malaise commun» (p. 131) attraverso la lettura incrociata di *Mon cœur à l'étroit* di Marie NDiaye e *Le Ciel des chevaux* di Dominique Mainard. Da questa prima rappresentazione della «condition de l'être humain dans le temps hypermoderne» (p. 131) si passa quindi alle «Recettes pour faire face à la crise», o strategie letterarie adottate per apportare «des tentatives de réponse aux questionnement modernes» (p. 115) in una prospettiva «sinon optimiste, du moins ouverte à la possibilité d'un apaisement» (p. 141). Da una parte, il fantastico e il meraviglioso cristiano dei romanzi di Sylvie Germain; dall'altra, lo sguardo ironico e umoristico con cui due autori così diversi e lontani come Christian Oster e Antoine Volodine creano una distanziamento critico rispetto alle problematiche della condizione dell'uomo contemporaneo. Segue un ultimo capitolo dedicato ai testi di Jean Rolin (*Zones* e *La Clôture*) e di Philippe Vasset (*Un livre blanc. Récit avec cartes*) che interrogano la città e le trasformazioni del suo tessuto urbano e sociale, mostrando, con uno stile sobrio e privo di commenti, una realtà *inconfortable, refoulée e dérangementante* secondo «cet engagement contemporain fait d'éthique plutôt que de politique, d'éthos plus que de pathos» (p. 190).
- 5 Completa il volume una Bibliografia critica sugli autori e i testi analizzati e sul romanzo francese contemporaneo (pp. 195-207).